

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
» a domicilio	» 24	» 11.50	» 6.
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi R. 1631.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Per si ten conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — Il Times ha da Vienna. Tutte le potenze, eccettuata la Germania, che probabilmente non vuole immischiarsi, nominarono commissari per stabilire la demarcazione. La Turchia e gran parte delle potenze pensano che la linea debba fissarsi nelle posizioni occupate quando fu accettato l'armistizio. La Russia invece sembra disposta a domandare che le truppe turche si ritirino alla frontiera.

ALESSANDRIA, 6. — Nella rinnovazione annua del presidente, e del vice-presidente della Corte d'Appello e del tribunale, Lapenna fu confermato presidente della Corte d'Appello, Letourneur fu eletto vice-presidente, e Lallemand fu eletto presidente del tribunale.

CADICE, 5. — Proveniente da Genova è partito per la Plata il postale Sud America.

GIBILTERRA, 5. — Il postale Colombo è partito per Genova.

VIENNA, 6. — La *Corrispondenza politica* ha telegraficamente da Costantinopoli: venerdì gli Ambasciatori hanno avuto una conferenza presso Elliot riguardo alla questione della demarcazione. Si assicura che la demarcazione non incontra grandi difficoltà. Gli adetti militari designati per cooperare alla demarcazione partiranno mercoledì per la Serbia, e sono Raab per l'Austria, Dorey per la Francia, Kampbell per l'Inghilterra, Zehnoi per la Russia. Per l'Italia, e per la Germania funzioneranno gli adetti mi-

litari presso le rispettive ambasciate a Vienna. Pel Montenegro sono designati Thommel per l'Austria e Bogolubor per la Russia.

DIARIO POLITICO

Non si conoscono ancora con precisione le condizioni dell'armistizio, ma i suoi primi effetti già cominciano a risentirsi, essendo da tre o quattro giorni sospese di fatto le operazioni di guerra. Ciononostante le preoccupazioni della diplomazia non sono punto cessate col cessare delle armi, e noi abbiamo veduto la questione orientale portata in campo quasi contemporaneamente tanto alle Camere francesi, che a quelle di Vienna e di Pest.

Il ministro Decazes fu assai esplicito in favore della pace: promise di presentare i documenti, dai quali emergerà chiaramente come il governo francese abbia fatto tutti gli sforzi per impedire le complicazioni, e per facilitare la conclusione dell'armistizio, che il ministro calcola come la prima tappa verso la conclusione della pace. In generale il ministro lascia scorgere nelle sue parole, più che la convinzione di ciò che dice, la premura di tenere la Francia in disparte dal conflitto, e di adoperarsi perchè in ogni caso non si estenda fino a trascinarla fuori di quella linea di condotta e di riserva che si è tracciata. L'arrivo di Bourgoing da Costantinopoli gioverà per maggiori schiarimenti.

In Austria-Ungheria si è altrettanto, e forse ancora più inquieti.

Colà il pericolo è immediato, e il modo di vedere non è in tutti uniforme. Tanto a Vienna che a Pest si detesta cordialmente l'elemento slavo: la formazione di altri Stati indipendenti alla frontiera dell'Austria Ungheria è forse il punto contro il quale tutti gli animi si troverebbero d'accordo tanto al di qua che al di là della Leitha, ma è sulla questione dell'intervento che le opinioni differiscono, e la interpellanza Auesperg svelò le magagne che rendono così perplessa la politica dell'Austria nella questione orientale. Vi è un partito a Corte favorevole all'accordo colla Russia, ma finora venne contrabbandato nella Camera e nel governo da coloro che ravvisano nell'intervento misto un pericolo, un tranello, dove, se l'Austria fosse trascinata, correrebbe incontro alla sua ultima rovina.

Le determinazioni dell'Austria-Ungheria, qualunque siano, eserciteranno molta influenza sul contegno anche degli altri gabinetti. La pretesa della Russia di mettere come condizione dell'armistizio il ritiro delle truppe turche fino alla frontiera, è così stupida e brutale da non spiegarsi altrimenti che col proposito deliberato di mandare in fiamme l'Europa sotto la maschera del desiderio della pace. Il silenzio della Germania, che resta in disparte, conferma un tale proposito.

RIFLESSI SULLE ELEZIONI

Appena son giunte le prime notizie sui risultati del voto di dome-

nica, noi, lungi dal farci alcuna illusione, abbiamo confessato che il nostro partito si troverà in grandissima minoranza alla Camera, nè ci siamo fatto riguardo di esprimere l'amarezza da noi provata vedendo escluse ingiustamente alcune individualità che erano di decoro alla rappresentanza nazionale, e che avevano reso utilissimi servigi alla patria.

Il fatto che il Visconti-Venosta, l'uomo che ha condotto per molti anni con tanta saggezza e con tanta fortuna la politica estera dell'Italia, cede il posto al Merizzi, aggrava doppiamente il torto di quelle esclusioni, tanto più se domenica ventura non vi metteranno un rimedio gli elettori del terzo collegio di Milano.

Troviamo però un conforto ad immeritate dimenticanze nell'esito di qualche collegio, dove non solo il nostro partito ha prevalso, ma vide riuscire alcune delle sue individualità contro le quali si erano scagliati dagli avversari i dardi più atroci.

I successi di Portogruaro, di Vittorio, di Pordenone, di Valdagno, e la maggioranza in cui ci troviamo per il ballottaggio di domenica in altri collegi contro i candidati di sinistra, valgono bene le vittorie che i nostri avversari vantano in queste provincie. Quando li vediamo annoverare fra i loro trionfi la nomina di Ricasoli a Conegliano, noi ci sentiamo quasi spinti a desiderare di essere sempre nella stessa guisa battuti. Quando li vediamo comprendere fra le nostre sconfitte l'esclusione del Carnielli a Feltre, dobbiamo dire che essi dimenticano come il Carnielli fosse compreso nella lista del Bersagliere.

I nostri avversari menavano anche gran vanto per l'adesione di due di centro, il Pecile e il Fincati al programma di Stradella; e il Pecile e il Fincati sono rimasti sul terreno: coll'escluderli, e col sostituirvi due caratteri decisi come i Fambri e come il Marzotto, gli elettori hanno voluto manifestamente pronunziare la loro condanna contro quella politica che si piega facilmente a tutti i programmi, senza averne alcuno, e che finirebbe col rovinare il paese. Gli elettori di Portogruaro e Valdagno hanno vinto una bella partita, e le rispettive Associazioni Costituzionali di Venezia e di Vicenza ne hanno molto merito.

Ci riesce poi quanto più inaspettato più gradito il risultato delle elezioni così a Ferrara (1°), come a Bologna e in parecchi altri collegi della Romagna, dove il partito costituzionale riportò segnalati trionfi, lasciando sul lastrico taluni capi-stabili della democrazia.

Ma noi non ci facciamo illusione alcuna: il ministero avrà una maggioranza strabocchevole, quale numericamente non si è forse mai veduta nella Camera italiana. In quanto alla sua sostanza, e alla sua consistenza politica, ne faremo col tempo l'esperimento, augurandoci che non sia fatale al paese.

È inutile dissimularlo: gli elementi che compongono il partito ministeriale non ci possono rassicurare: gli alleati che il gabinetto accetta non possono a meno di destare in noi apprensioni grandissime per le sorti del paese.

Vorremmo ingannarci, ma la mag-

gioranza sarà precisamente di quelle che si osservarono tante volte nelle Cortes di Spagna, e che danno al governo di quel paese la stabilità a tutti nota.

All'Italia forse non mancheranno i suoi Pi y Margall, i suoi Salmeron, i suoi Zorilla.

AGLI ELETTORI DI PIOVE-CONSELVE

La elezione a primo scrutinio dell'onor. Gabelli a Vittorio attesta agli elettori di Piove e Conselve la grande stima che al loro candidato tributa una delle più colte e gentili città del Veneto. E non vi è paragone possibile per l'ingegno tra l'avversario del Gabelli a Vittorio e quello di Piove.

L'avvocato Giuriati non si può paragonare in nessuna guisa col prof. Callegari, uomo mediocre, vano, che alla Camera non potrà mai avere alcuna influenza. Gli elettori di Piove-Conselve ponderino se alle loro gravissime e intricatissime questioni idrauliche convenga meglio l'ingegno del Gabelli o quello del Callegari. E ponderino anche se a frenare questa oltracotanza del partito ministeriale, che vince a Firenze coll'on. Peruzzi, ad Adria coll'on. Parenzo e a Budrio coll'on. F. Lopanti, non giovi che i collegi della Provincia di Padova mandino alla Camera uomini leali, indipendenti, dello stampo del Gabelli, il quale, come essi ricorderanno, riscuoteva gli applausi dal Tempo ed altri giornali di sinistra, quando pubblicava

APPENDICE (60)

DUE AMORI

ROMANZO

DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

Egli s'inchina su quella tomba ed il suo volto proflato, scarno, pare assorto in una dolorosa meditazione.

Si potrebbe scorgere a tratti un sogghigno feroce disegnarsi sulle sue labbra, udire un gemito, quasi un rantolo, che gli esce soffocato dalle fauci, mentre gli occhi lampeggiano come quelli di una iena, alla quale sieno stati rapiti i figliuoli dall'avidio cacciatore.

È preghiera?
È bestemmia?
Il triste spettacolo che gli sta dinanzi, deve certamente lacerare il cuore di quell'uomo, imperciocchè, in onta a tanta tempesta d'ira e di vendetta, che traspare da tutta la sua persona, due grosse lagrime, come due perle nere, disseccate ben presto dal fuoco che gli arde le vene, scorrono sulle guance dell'infelice.

Di tanto in tanto stende le mani verso la tomba, e raschia rabbiosamente colle unghie la terra, quasi intendesse strapparle il suo tesoro.

Poischè, come se un ultimo raggio di ragione lo avverasse della inutilità, della follia dei suoi sforzi, prorompe in singhiozzi disperati, strappa gli insuti ca-

PELLI, e pronunzia cupamente delle parole confuse, non finite, ma che devono esprimere certo dei feroci disegni, dei terribili giuramenti, a giudicarne dalla fiamma sanguigna che gli esce dagli occhi.

Scorgendolo dibattersi, convulsivamente sul terreno, non sembrerebbe di assistere ad uno spettacolo umano...

Dopo un lungo avvicinarsi di lagrime, di singhiozzi, di bestemmie, di baci deposti con frenesia su quelle zolle, sembra subitamente calmarsi, e si direbbe che un sentimento unico lo invade. lo domina, lo trascina.

Un riso feroce risuona in mezzo a quella pace, a quel silenzio sepolcrale. Chi ride?

È lui!

Che cosa luccica nella destra di quel l'essere umano, accovacciato su quella tomba?

Un lungo pugnale.

— Ma a che giovano le lagrime e le imprecazioni? — esclama di un tratto lo sciagurato, come se lo sfogo del dolore gli avesse finalmente restituita la parola.

— Non è bagnando di pianto la tua tomba ch'io piacerò la tua ombra; non è deprecando queste zolle che potrei ridonarti alla vita, alla bellezza, all'amore!...

per sempre!...

Un silenzio solenne tenne dietro a queste parole.

— Come se avessero qualche cosa di sacro costoro — disse, digrignando con un riso stridente, convulso — come se potessero credere che Idio ci avesse creati per essere qualche altra cosa all'infuori dei loro schiavi, dei loro servi, delle loro bestie da soma!

«Ti aveva mormorata una parola d'amore, questo bianco! e tu avesti fede nell'amore!... Eri così bella! Come mai il pensiero di un inganno a vrebbe potuto balenare nella tua mente? Non vedevi forse tutti i tuoi fratelli e le tue sorelle di sventura inchinarsi sul tuo passaggio seguiti lungamente collo sguardo?... Non li udivi mormorare: come è bella Saïda?... Non li udivi chiamarti il giglio della contrada? Credesti ai suoi giuramenti, e ti donasti a lui, perchè la tua fede ti aveva appreso che un giuramento è santo...»

«Ma non sai che queste forme menzognere sono essi che le hanno inventate, essi i padroni, i legislatori? E tu, santa dell'amor tuo, fiduciosa nel suo affetto, immacolata, pura, divina, piegasti il capo sul suo seno come il fiorellino che si raccoglie sullo stelo e muore.

«Amami come ti amo! gli hai detto «non ti chiedo di più! il solo palpito dell'amor mio sarà il tuo raggio di sole, il tuo bacio la mia mercede, la mia benedizione la mia redenzione!...»

«E fosti sua!
«Ma poche lune dopo, il tradimento, l'infamia, l'abbandono!
«Povera illusa! Che cosa potevano essere il ricordo dei tuoi baci, il tuo

soffrire, il tuo martirio, la tua vita, la santa promessa giurata, dinanzi alle ricchezze di Thomas Warton, dinanzi al fulgido sguardo di questa Vanika orgogliosa?

«Anch'io sai sore la, l'ho amata questa Vanika! Oh! sì... anch'io provai nel povero cuore tutto l'entusiasmo e le torture dell'amore, della gelosia, ed oggi vendicandomi, mi vendico. Nessuna forza potrà arrestare la mia mano! Nell'oscuro abisso ove scendesti, non fremmerai all'eco dei loro baci, perchè nessuno gioirà sulla tua tomba! Cadranno tutti: io li avvolgerò nelle mie spire come il colubro, e tu povera fanciulla, avrai tale ecatombe quale appena offesa regina potrebbe sperare dall'ira di tutto un popolo.

Le lagrime sgorgarono ancora dagli occhi del negro: dopo che ebbe parlato così s'inginocchiò nuovamente, baciò più volte quel tumulo, e raccolse un pugno di terra, come se intendesse farne un amuleto.

Quindi, levando gli occhi verso il cielo, fece con devozione il segno della croce.

«Quell'uomo aveva sentito penetrare nella sua anima un raggio di fede che gli lasciava intravedere la speranza, la certezza di ricongiungersi a colui che sola l'aveva amato sulla terra, all'unica compagna fedele della sua vita!...

A questo pensiero un raggio di entusiasmo sembra illuminare la sua fronte, solcata dal dolore.

«Quale idea gli balena?
Yambo vuole morire, perchè la morte si presenta al suo spirito angosciato come la pace, il riposo; ma innanzi vuole vendicarsi.

«Hè ideato, maturato, deciso tutto un divisamento terribile; morirà ma tutti i colpevoli moriranno con lui.

«Addio! — esclama — addio, o sella del mio cuore, ti lascio, ma per poco. Vado ad accendere le tede del l'imenè. Addio.

Dopo queste desolate parole, Yambo ristette un istante, come se avesse atteso che la nota e cara voce rispondesse a quell'accento:

— Non m'odi — gridò impaziente battendo col piede la terra; — tutto muore dunque quaggiù? Dunque più nulla?

Silenzio profondo!
Solo un debole lamento, eco della sua voce, gemè nell'aria.

— Insensato, pazzo! — mormorò Yambo raccapricciando; — forsechè la natura cambierà per me le sue leggi inesorabili?...

Un momento dopo il negro si allontanò, si perdè in quella solitudine immensa, e tutto rientrò nel silenzio.

Non rimase che una fossa di più nel cimitero di Noè!

Chi vi era disceso per cercarvi l'eterno riposo?

Una vittima!... Saïda!...

Alorchè seppe che Giorgio, il suo Giorgio, — quegli nel quale aveva creduto ed al cui entusiasmo erasi tanto ciecamente abbandonata, — aveva solennemente promesso fede di sposo alla figlia di Thomas Warton, il cuore di Saïda si spezzò.

vera, così sola!...

Dio mio!... Che cosa importava a Saïda di rinunciare alle comodità al lusso della casa di Thomas Warton?... Avevi ben altro pensiero nella mente, ben altro affetto nel cuore!

Amante, e credendosi riamata, Saïda voleva vivere di solitudine, di amore! Non dubitava di Dio, della felicità, e benediceva a Dio, alla natura, perchè le parlavano col linguaggio delle stelle, colla misteriosa poesia dell'aurora e del tramonto, di que l'affatto ardenzissimo che la giuvinetta sentiva nel cuore.

Nemmeno le era venuta in mente l'idea di essere colpevole! A lei figlia della natura crudela, e fidente, come poteva apparirle colpa il ricambio di un affetto che soavemente l'inebriava il fascino di quell'istante sublime, solenne, nel quale con mille voci amore parla e resistibilmente al cuore? Non amava essa Giorgio Lerviani, e non credeva forse la povera illusa di essere corrisposta?

Perchè dunque non essere su?

Ed era fuggita!...

Si era svincolata dalle braccia di Giorgio Lerviani, come se la felicità le avesse d'un tratto fatto paura!...

Si era involata all'uomo! Ma forsechè la memoria di quell'amplesso, non le sarebbe stata così presente, così viva nell'anima da farle ancora provare l'emozione di quel bacio divino?

E poi, chi ci può dire se nel ministero di quelle immense solitudini non si erano riveduti?

Chi sa!...

Eppure in mezzo alla felicità, ineffabile, sconfinata, che Saïda provava all'idea che Giorgio Lerviani l'amava, che era suo, — la sciagurata non avrebbe saputo dubitare, — un pensiero, pungente si affacciava alla sua mente per rattristarla, straziarla.

(Continua)

Elezioni generali

5 novembre 1876.

(DISPACIO DELLA STEFANI)

Definitive
Cuornè. Arnulfi 530.
Avezzano. Loli 349.
Pordenone. Papadopoli.
Barge. Plebano 619.
Cherasco. Vaira 700.
Aosta. Frescot 274.
Catania II. Speciale 350.
Nicosia. Pandolfi 646.
Paterno. Delle Favara 521.
Comiso. Cancelliere 560.
Nicastro. Dipolito 364.
Paola. Delgiudice 532.
Cento. Mangilli 410.
Aquila. Carella 319.
Acqui. Chiavari 516.
Campi Solentino. Vitale.
Tricase. Romano 447.
Montepoleone. Augerotti 375.
Corigliano. Spriovieri 395.
Tricarico. Crispi 441.
Rocca Sancastrino. Monzani 443.
Ferrara I. Gatelli 289.
Maglia. La Francesca 638.
Oviglio. Ercole 1129.
Ciriè. Colombini 705.
Bobbio. Fossa 376.
Gavirate. Adamoli 476.
Menaggio. Polti 343.
Vallo. De Dominicis 432.
Campagna. Zizzi 442.
Nuoro. Pirisi Liotto 426.
Pessina. Marsetti 543.
Torchiara. Giordani 507.
Pallata Marcella. Pepe 269.
Fiorenzuola. Lucca 350.
Calatafimi. Boruso 544.
Capriata. Ferrari 562.
Pinerolo. Tavio 811.
Montegiorgio. Bartolucci 202.
Caluso Valporza. Maffio 538.
Penne. Aliprandi 213.
Boiana. Tiberio 209.
Oneglia. Borelli 913.
Brienza. Lorio 459.
S. Remo. Biancheri 1493.
Porto Maurizio. Calesia 989.
Sant' Angelo dei Lombardi. Nap-
dano 451.
Ceva. Mazze 1017.
Cassano all'Jonio. Toscano 348.
Gessopalena. Melchiorre 342.
Rossano. Toscano Gaetano 305.
Borgo San Dalmazzo. Tanco 560.
Cefalù. Botta 684.
Lanusi Coccu Artu 378.
Campobasso. Mascilli 658.
Muro Lucania. Marolda Petilli 337.
Chiaromonte. Sole 431.
Avigliano. Berti 287.

Ballottaggi.

Torino II. Villa 288, Lanza 282.
Sala Consilina. Oliva 266, Pessi-
na 234.
Susa. Odiard 30, Genin 287.
Chivasso. Carena 607, Revel 448.
San Benedetto. Ballard 241, Can-
talamessa 136.
Monteleone. Cordopatri 459, Fran-
cica 363.
Langhirano. Bassetti 360, Pai-
ni 147.
Fabriano. Carini 288, Ruspoli 143.
Urbino. Carpegna 230, Dotto 116.
Sammarco Argentino. Mayera 101,
Campagna 136.
Cusone. Gregorini 277, Lenzo-
ni 129.
Rapallo. Molino 261, Arata 200.
Cittaducale. Salomone 319, Pia-
centini 99.
Scansano. Maggi 303, Devitto 280.
Tivoli. Pericoli 220, Aureli 191.
Cagliari. Ponsiglione 301, Govino
Farà 322.
Teano. Broccoli 273, Zarrone 255.
Cotrone. Cosentini 335, Baracca 312.
Pavullo. Bertolucci 199, Sando-
nini 67.
Saluzzo. Corte 433, Borda 7.
Cairo Montenotte. Sanguinetti 583
Demari 438.
Milazzo. Calcagno 348, Guzzani-
ti 343.
Partinico. Albanese 163, Guar-
rasi 160.
Torino III. Nervo 603, Bottero 282.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma 6:
Il *Diritto*, e il *Bersagliere* pub-
blicano il risultato delle elezioni fi-
nora conosciute.
In 431 Collegi furono eletti a
primo scrutinio: ministeriali 242,
opposizione 45; ballottaggio con pre-
valenza governativa 67, con preva-
lenza di opposizione 45.
I ballottaggi nei quali i candidati
sono entrambi governativi sono 32.
BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 6. — Rend. it. 77.75 77.85.
I 20 franchi 21.73.
MILANO, 6. — Rend. it. 78.00 78.05.
I 20 franchi 21.75.
Sete. Migliori domande: prezzi
fermi.
LIONE, 6. — Buona disposizione agli
affari.

Il card. Antonelli

Il cardinale Antonelli, il decano
dei cardinali, l'intimo consigliere di
papa Pio IX, quegli che dal 1847
ispirò costantemente gli atti tutti
del governo temporale e spirituale
del Sommo pontefice, è morto ieri
a Roma nell'età di 70 anni.

Giacomo Antonelli era nato a
Sonnino presso Terracina il 2 aprile
1806 da un mercante di bovi.

Il cardinale Antonelli fece i suoi
studi nel seminario di Roma, e, dopo
aver preso gli ordini, divenne uno
dei favoriti di papa Gregorio XVI,
il quale lo nominò prelado, poi as-
sessore al tribunale criminale su-
periore, poi delegato ad Orvieto,
a Viterbo, ed a Macerata. Nel 1841
divenne sottosegretario di Stato al
ministero degli interni; nel 1844
secondo tesoriere e nell'anno se-
guente grande tesoriere delle due
camere apostoliche ministro delle
finanze in luogo di Testi.

Nel 1847 Antonelli era in fama
d'uomo di principi liberali e fu
forse per questo che Pio IX lo fece
allora cardinale. Fatto sta che in
quell'anno fu ministro delle finanze
nel primo consiglio di ministri isti-
tuito da Pio IX.

L'anno seguente egli prendeva
parte all'elaborazione di quel primo
statuto strappato a Pio IX e che
divenne ben presto lettera morta.

Nello stesso anno 1848 il cardinale
Antonelli divenne presidente di un
ministero liberale, nel quale di
9 membri 3 soli erano ecclesiastici.

È impossibile seguire da questo
punto passo passo la vita di Anto-
nelli, che si lega intimamente colla
storia del papato dal 1848 ad oggi.
Fu lui che lusingò il partito nazio-
nale italiano ponendo in campo 17000
uomini per mandarli contro l'Au-
stria. Quando cedette il ministero a
Mamiani per la falsa posizione che
si era creata, non cessò meno di es-
sere l'unico consigliere ascoltato di
Pio IX, per il quale si tenne in cor-
rispondenza con Carlo Alberto, ed al
quale consigliò e la sostituzione di
Pellegrino Rossi a Mamiani e la fuga
a Gaeta dopo l'assassinio del primo.

Da allora in poi Antonelli funzio-
nò sempre come Segretario di Stato
per gli affari esteri, al quale posto
fu nominato stabilmente, subito dopo
la capitolazione di Roma. Gli atti
di Antonelli da quel giorno furono
le innumerevoli circolari, taluna
delle quali assai abili, che il papa
indirizzava a questa ed a quella
potenza d'Europa per tentare il ri-
torno ad un passato che non deve
tornare mai più e per mantenere
quel dominio temporale che fu di-
strutto per sempre dall'Italia libe-
rale.

Comunque si pensi, devesi dire che
con la morte d'Antonelli si è spenta
una delle più robuste intelligenze e
dei più energici caratteri che abbiano
avuto vita in Italia. (Rinnov.)

CORRIERE DELLA SERA

7 Novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 novembre

È inutile il dissimularlo; il par-
tito liberale moderato ha purtroppo
subito uno scacco completo nelle e-
lezioni della capitale ed era da as-
pettarselo. La nostra Associazione
Costituzionale si è scossa dalla sua
inerzia troppo tardi, e quando già i
maneggi, le pressioni, le influenze
corruttive dei nostri avversari ave-
vano acquistato un forte terreno.
Aggiungete poi l'appoggio potentis-
simo del Governo e di tutta la ple-
jade de' suoi aderenti ed è certo che
se si fosse spuntata in qualche col-
legio, sarebbe stato un vero miracolo.
Inoltre è andata come doveva an-
dare: pazienza, rassegniamoci alla
volontà della.... riparazione.

In complesso l'affluenza degli elet-
tori è stata scarsissima se togli il
3° Collegio dove la lotta fu accanissi-
ma e dove il Bacelli Guido fu eletto
con 1131 voti contro 264 ot-
tenuti dal suo competitore Don Bosio
Sforza liberale moderato. Questo
giovane patrizio, soldato e patriota
quando il Bacelli bazzicava le anti-
camere del Vaticano, si era lasciato
portare candidato al 3° collegio per
disciplina e per devozione al partito
nelle cui fila ha sempre militato;
però se gli vengono chiuse ora le
porte del Parlamento, non dubiti

l'egregio gentiluomo che gli saranno
aperte in un avvenire non lontano
e quando la volontà del paese sarà
effettivamente lasciata passare.

Al 5° collegio è stato pure eletto
il Pianciani con 328 voti in con-
fronto di 140 dati al conte Lova-
telli. Questo è decisamente un col-
legio stravagante e incomprensibile:
i trasteverini devono molto al Lo-
vatelli il quale a molti di essi fu
largo di benefici e di ogni sorta di
aiuti, ed ora lo ricambiano coll'o-
stracismo e colla più nera ingrati-
tudine. Così va il mondo.

Negli altri tre collegi abbiamo
balloctaggio, già s'intende colla mag-
gioranza numerica in favore dei ra-
dicali se togli il generale Garibaldi
che per soli cinque voti dati al Ratti
non fu eletto a primo scrutinio al
I collegio. Così lo stesso Ratti al
II collegio ebbe 749 voti contro 339
dati all'onorevole Alatri e al IV il
Ranzi ottenne 450 voti in confronto
di 313 avuti dal principe Ruspoli
Augusto.

Vedete, eh! che magnifico risul-
tato, che bella giustizia da parte de-
gli elettori romani verso un vecchio
patrizio liberale, un proscritto, un
amico di Cavour, un patriota in-
somma che cospirava per la libera-
zione della sua patria allorché
l'avvocato Ranzi era il favorito
nel Tribunale della consulta e qua-
lificava di canaglia i prigionieri po-
litici che avevano la sventura di ca-
dere negli artigli della polizia pon-
tificia. Ma il Ruspoli è un moderato
e quindi si doveva combatterlo con
ogni arte; così si vuole là dove si
puote!

È ozioso il dirvi che i seggi elet-
torali furono occupati in gran mag-
gioranza dai così detti progressisti,
ed essi erano veramente i padroni
della situazione. Si vede che non si
sono lasciati sfuggire l'occasione pro-
pria.

Per quanto me lo permetteva il
breve tempo, ho dato un rapido
sguardo ai telegrammi sulle elezioni
delle altre provincie, e veggio pur-
troppo che i liberali se possono van-
tare molte vittorie, come a Padova,
a Ferrara, a Este, a Portogruaro,
a Olerzo, a Venezia, contano però
anche parecchie sconfitte, come ad
Adria, a Trano ed altrove. Nei prin-
cipali centri come Napoli, Milano,
Firenze vi sono ballottaggi; e do-
menica prossima aspettiamo l'ultima
sentenza.

Ha destato un vivo disgusto la
notizia recata dall'*Opinione* e con-
fermata oggi che l'onor. guardasig-
illi abbia impedito ai capi degli uf-
fici giudiziari di recarsi a votare
nei luoghi dove sono iscritti elettori.
È un enormezza senza precedenti.

TELEGRAMMI
Nissa, 2.
(Dal quartier generale di Alexi-
nac, 1). Lo sgombero di Deligrad
immediatamente osservato, ebbe lu-
ogo stanotte, e stamane la cavalleria
lo occupava immediatamente. Avendo
i serbi incendiato Deligrad e le lo-
calità circostanti non si trovò altro
che l'accampamento abbandonato e
le fortificazioni. Non ebbe luogo nes-
sun inseguimento, però vennero date
delle disposizioni per mettersi in
contatto col nemico, che si ritirò
verso Paracin. Le truppe turche
giunsero oggi dinanzi a Krusevac,
che probabilmente verrà domani oc-
cupata. Nell'armata regna una di-
sposizione d'animo migliore, e più
coraggiosa.

Alexinac non venne saccheggiata.
Vengono date delle disposizioni
per costruire qui un magazzino d'ap-
provvigionamento, ed un ospedale.
Oggi cadde la prima neve.

Altro del 3.
L'avanzamento dell'armata prin-
cipale turca contro Deligrad dovette
essere sospeso a motivo della piog-
gia continuata e della neve.

Per questo motivo e per riguardi
d'approvvigionamento la cavalleria
che mercoledì aveva occupato le po-
sizioni sgombrò di Deligrad ven-
neri ritirata dietro comando dell'ar-
mata turca.

Le fortificazioni di Alexinac che
io ho ispezionate sono molto forti:
essa consistono per lo più in ridotti
in terra afforziati in tutti i medi.

massima aveva concesso un armisti-
zio, il merito della Russia agli occhi
degli Slavi perde valore e non può
essere considerato che come un ten-
tativo superfluo, ma malignamen-
te ideato di sfondare delle porte aperte.

La freddezza che regna fra i due
gabinetti d'Austria e di Russia va
aumentandosi sempre più. Sappiamo
già che l'*ultimatum* e la forma della
sua presentazione non andavano a
genio dell'Austria, ma l'Austria
vuol vedere il dito della Russia an-
che negli ultimi movimenti del Tren-
tino, ed anche il modo con cui la
Russia si comporta nel Montenegro
non le va a grado.

Quello che è anche notevole si è
che la Russia ha sorpreso all'improv-
viso il gabinetto austro ungarico
coll'*ultimatum* che avrebbe forse po-
tuto condurre la medesima a muoversi
contro la Turchia, mentre il gabinetto
di Berlino venne informato prima
dello stesso argomento, anzi tanto in
tempo da potersi accennare nel di-
scorso della Corona germanico ai
rapporti un po' tesi fra l'Austria e
la Russia.

Un telegramma da Berlino della
Gazzetta Slesiana dice: Il governo
dell'Impero germanico nel desiderio
di astenersi da qualsiasi diretto in-
tervento negli affari d'Oriente ri-
fluterà probabilmente da parte sua
l'invio degli ufficiali allo scopo di
fissare la linea di demarcazione pel-
l'armistizio.

Nella Russia meridionale e spe-
cialmente ad Odessa regna un gran
panico. Sono sospesi i commerci,
vennero contrammandate delle com-
pere di merci già in trattativa, le
navi di commercio non lasciano più
il porto, i cambi si alzarono enor-
memente ed anche a corso molto
alto non si trovava nessun offeren-
te. La Borsa dove si discutono i
fatti del governo e la eventualità
di una guerra colla massima agita-
zione, offriva un commovente spet-
tacolo così da credere di essere alla
vigilia d'una dichiarazione di guerra
russa. Nel mondo degli affari domina
l'opinione che una guerra che scop-
piasse ora sarebbe un danno incal-
colabile per la Russia che si trova
ancora soggetta alle crisi finanzia-
rie e commerciali degli ultimi anni.
Per Odessa poi che eventualmente
sarebbe in modo particolare danne-
giata significherebbe una rovina ir-
riparabile dalla quale per anni ed
anni non potrebbe rialzarsi.

BERLINO, 6. — Reichstag. —
Discutisi il bilancio degli esteri.
Loerg parla della questione d'O-
riente. Bulow risponde che il Go-
verno non può dare ora spiegazioni
sulle questioni pendenti; la politica
dell'imperatore è pacifica, e ricusa
d'intervenire negli affari degli altri
Stati. Lo sviluppo delle cose di Tur-
chia non toccherà così presto la Ger-
mania né indirettamente né diret-
tamente. Il Governo farà al Reich-
stag le comunicazioni necessarie. La
Germania continuerà ad essere il
baluardo della pace.

LONDRA, 6. — Manning è par-
tito per Roma.

Notizie da Costantinopoli constata-
no che gli attivi negoziati sono in
corso per un accordo diretto fra la
Turchia e la Russia che renderà
inutile la conferenza.

Assicurasi che un alto funzionario
turco arriverà domenica a Costan-
tinopoli.

CAIRO, 6. — È avvenuta una di-
mostrazione al Cairo e ad Alessan-
dria essendo il Kedivè opposto al-
l'esecuzione della sentenza riguar-
dante un suo podere.

È smentita l'abdicazione del Ke-
divè.

NEW-YORK, 6. — Domani avran-
no luogo le elezioni presidenziali.
Grande emozione.

L'elezione di Tilden democratico
è assicurata se New-York voterà per
lui.

Non vennero però ritrovate mine.
Prossime alle opere fortificate si
trova un certo numero di caserme
di legno non distrutte, che ora of-
frono un ottimo riparo alle truppe
turche.

Presso Alexinac e Deligrad ven-
gono costruiti dei ponti.

Piove e nevica senza interruzione.
Costantinopoli, 4.

Più di mille *softas* ed abitanti si
avevano riunito per fare stassera una
dimostrazione al generale Klappa al
suo palazzo, ed addimstrare le loro
simpatie per i magiari. La polizia ha
però proibita questa dimostrazione.
Si decise di inviare al generale Kla-
pka un indirizzo per ringraziare la
nazione ungherese delle sue sim-
patie.

Tarnopoli, 5.

La Russia rilasciò una proibizione
per l'esportazione dei cavalli verso
l'Austria. I mercanti di cavalli di
qui dovettero oggi partire per Ber-
dycew e rivendono i cavalli già
comperati.

Agram, 5.

Dei discorsi odierni tenuti alla
Dieta pella discussione del bilancio
quello del deputato Miskatovich ha
fatto impressione. L'oratore dichiara
che il governo ungherese ha rotto
il compromesso, ma che questo non
è il momento di impegnare una lotta
politica. Se tutti i mezzi legali non
giovano la Dieta deciderà la denun-
cia del compromesso.

Se la Croazia ora la rompe col-
l'Ungheria, potrebbe avvenire ad
essa come alla Serbia, che spinta
alla guerra, ora sta isolata.

ULTIME DISPACCI
(Agenzia Stefani)

BERLINO, 6. — Reichstag. —
Discutisi il bilancio degli esteri.

Loerg parla della questione d'O-
riente. Bulow risponde che il Go-
verno non può dare ora spiegazioni
sulle questioni pendenti; la politica
dell'imperatore è pacifica, e ricusa
d'intervenire negli affari degli altri
Stati. Lo sviluppo delle cose di Tur-
chia non toccherà così presto la Ger-
mania né indirettamente né diret-
tamente. Il Governo farà al Reich-
stag le comunicazioni necessarie. La
Germania continuerà ad essere il
baluardo della pace.

LONDRA, 6. — Manning è par-
tito per Roma.

Notizie da Costantinopoli constata-
no che gli attivi negoziati sono in
corso per un accordo diretto fra la
Turchia e la Russia che renderà
inutile la conferenza.

Assicurasi che un alto funzionario
turco arriverà domenica a Costan-
tinopoli.

CAIRO, 6. — È avvenuta una di-
mostrazione al Cairo e ad Alessan-
dria essendo il Kedivè opposto al-
l'esecuzione della sentenza riguar-
dante un suo podere.

È smentita l'abdicazione del Ke-
divè.

NEW-YORK, 6. — Domani avran-
no luogo le elezioni presidenziali.
Grande emozione.

L'elezione di Tilden democratico
è assicurata se New-York voterà per
lui.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	6	7
Rendita italiana	100 00	100 00
Oro	21 74	21 74
Londra tre mesi	27 26	27 30
Francia	108 75	108 60
Prestito Nazionale	49	—
Obbl. regii tabacchi	00	812
Banca nazionale	1965	1960
Azioni meridionali	00	312
Obbl. meridionali	00	—
Banca Toscana	880	850
Credito mobiliare	00 00	643
Banca generale	—	—
Banca german.	—	—
Rendita gibibile dal 1 luglio	4	6
Parigi	—	—
Prestito francese 5 0/0	105 05	105 25
Rendita francese 3 0/0	71 45	71 85
— 5 0/0	—	—
— italiana 5 0/0	71 70	72 50
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	163	161
Obbl. ferr. V. E. 1866	225	224
Ferrovie Romane	258	259
Obbligaz.	240	240
Obbligaz. lombarde	235	235
Azioni regii tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 14	25 15
Cambio sul Cairo	8	8
Consolidati inglesi	96 6	96 1/2
Turco	11 65	11 75

Vienna	6	6
Austriache ferrate	262 80	263 50
Banca nazionale	830	837
Napoleoni d'oro	9 85	9 86
Cambio su Parigi	48 9	49
Cambio su Londra	123 20	123 45
Rendita austriaca 2 1/2	67 70	67 60
— in carta	63 20	63 05
Mobiliare	147 90	147 25
Lombarda	80 00	78 00
Londra	4	6
Consolidato inglese	96 5/8	96 3/8
Rendita italiana	71 3/4	71 7/8
Lombarda	—	14 3/8
Turco	11 3/4	11 5/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	43 1/2	43 1/8
Spagnuolo	13 5/8	13 3/4

Bartolomeo Moschin gerente responsabile

ANNUNZI

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Trovandomi in dovere di ester-
nare la mia gratitudine all'egregio
professore Enrico de Rénocba per
le gentili e gratuite ripetizioni da-
temi, lo faccio pubblicamente per
dimostrare quanto erroneo sia l'arti-
colo che lessi in un giornale.
S.

Danaro smarrito. — Un
povero giovane ha smarrito un porta-
foglio con It. L. 10.50. Chi lo avesse
trovato farebbe opera assai comen-
devole se lo portasse al signor De
Angeli orofice all'Università.

COLLEGIO-CONVITTO

TREVISAN

autorizzato dal R. Governo
Locale ampio. — Plaga salubre. —
Maestri abilitati. — Vigilanza occu-
lata. — Trattamento buono. — Retta
convenientissima.
PADOVA, presso il R. Ginnasio Liceo,
Via S. Chiara, N. 4269.
4-900 LA DIREZIONE

COLLEGIO-CONVITTO

in Arzignano
(Prov. di Vicenza)

Scuole Elementari, Tecniche e Gin-
nasiali secondo i programmi Governa-
tivi e Scuola Commerciale Agricola
divisa in due corsi con insegnamento
delle lingue italiana, francese, e te-
desca, della computisteria, scienza
del commercio e diritto commerciale,
delle scienze naturali e agricoltura
ecc. ecc.

Personale insegnante regolarmente
patentato.
Per informazioni dirigersi alla Di-
rezione. 4-901

D'AFFITTARE

OD ANCHE DA VENDERE
per il 20 Luglio 1877

MOLINO A QUATTRO RUOTE
sito in Pernumia, Distretto di Mon-
selice.

Dirigersi per le trattative al sig.
Giovanni Zorzati in Pernumia. 9-107

D'AFFITTARSI

UN SECONDO APPARTAMENTO
signorile ed elegante con pavimento
a parchetti, nonché condotta d'acqua,
in via San Francesco N. 3800.

Rivolgersi alla ditta I. Wollmann.

P. BUSSOLIN di VENEZIA

con unico deposito in Padova
presso Sebastiano Casale

Fabbrica tappeti, stuoie,
corse e nettapiedi (uso in-
glese) di

COCCO

raccomandabili specialmente per Al-
berghi, Collegii, Studi, Sale da
pranzo, Prati terreni, Case di cam-
pagna, Ospitali, Teatri, Scale, Cor-
ridoi ecc. ecc.

Questo articolo non teme confronti
per la sua lunga durata, e perchè
ripara, meglio di qualunque altro,
dal freddo e dall'umidità.

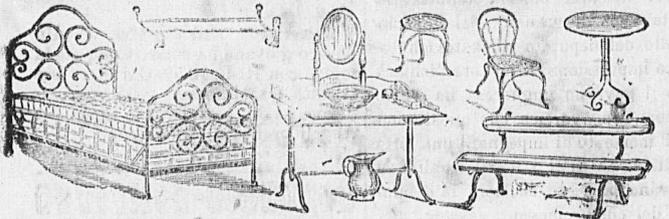
I prezzi sono eguali a quelli di
Venezia (dove esiste la Fabbrica)
con la sola aggiunta del 5 0/0 per le
spese di trasporto. 28-488

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La dram-
matica compagnia di Boldrini e Di-
ligenti e diretta dall'artista C. Bo-
risi, rappresenta: *Arduo d'Ivrea*
re d'Italia — Ore 8.

CASALE SEBASTIANO DI QUI
 Arrivo e vendita di grandissimo assortimento di stoffe per Signora da L. 30 a 120.
 Straordinaria collezione di **Selali e Sciarponi** tessuti (tapis) e detti **Persiani** tutta lana da L. 20 a 200. Quest'ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.
 Un monte d' **indispensabili** ossia **Plaids** tutta lana coi relativi **Portaplet** da L. 20 a 60, uno di questi è bastante tanto per far un **Vestito** completo da uomo, come per formare una **prussiana** da Signora.
 Ricorda i già pubblicati **tappeti** da stanze a prezzi d'origine.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
 ALLA CODEINA
 Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.**
NOTABENE.—Giacun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÉ**, avendo i signori dottori **Chevallier, Révell e O. Henry**, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del **Sciroppo e Pasta Berthé** non contengono **Codeina**.
 Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C., Vivani e Bezzi**, Milano; **Imbert, Napoli**; **Mondo Torino** e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

Grande Ribasso sui Prezzi
 alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
 Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 60
 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . 68
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . 50
800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . 24
 LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . 470
 TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . 50
 FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . 33
 MATERASSI di crine vegetale . 18
 Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale ed assegno a **Volonté Giuseppe**
 in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
 NB. Dirigetevi alla **GRANDE ESPOSIZIONE** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 40-127

La Ditta Giuseppe Volonté qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** nè poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
 PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 < — 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 < — 60
LUZZATI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 < — 60
MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 < 2.—

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA
 E DEI suoi principali contorni
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in-16. — it. L. SEI

NOVA
 Negozianti d'uova che sarebbero disposti d'esportare quest'articolo in grande quantità, vagoni interi, sono pregati di mandare i loro prezzi e condizioni in lettere segnate C 62984 al sigg. **HAASENSTEIN ET VOGLER** Francoforte sijn. 2-896

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO
 Torino - Via Satuzzo 33 - Torino
 ANNO XXXII
 Col 2 Novembre comincia la preparazione agli Istituti Militari.
 Programmi gratis 6-887

INIEZIONE BROU
 DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
 Infallibile, preservativa, la sola che non esige senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso il farmaciatore boulevard de Magenta, 153.
 In PADOVA: Arrigoni, farmacista.
 Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Via della Sala N. 10, Milano. 34 133

AVVISO
 Chi volesse acquistare il sottodescritto latifondo con rispettivi capitali vivi e morti necessari alla conduzione si diriga al sig. **Avv. Gaetano Delfini** che ha studio in Ferrara strada Ripa Grande N. 161 presso cui trovasi il capitolato di vendita.
 Una Tenuta di dieci versuri o cascine di terreno d'ottima qualità e di felici scolarativo arborato e vitato con rispettivi prati dell'estensione di stara ferraresi 2800 o Tornature 1400 pari ad Ettari 300 circa: con Casino padronale, granai, cantina, molinazza, casa da fattore e nove case da Castaldo con rispettive fabbriche e loniche e maceri quasi in un sol corpo posto nel Mandamento di Copparo Provincia di Ferrara. 2-889

MALATTIE CONTAGGIOSE
CAPSULES-MOTHS
 GUARIGIONE pronta e la più sicura. Così facile da farsi in segreto anche viaggiando.
 Approvazione dell'Accad. di Med. Desruelles, chirurgo in capo, specialmente incaricati negli Ospedali di Parigi del servizio delle malattie contagiose.
 N. B. Per evitare le contraffazioni, esigere l'etichetta conforme al modello sopra portante in blu il Stampiglio dello Stato francese.
 Si trova in tutte le buone Farmacie.

Padova - Presso i principali librai - Padova
Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco
 NELL'EREMO DI SUA EUGANIA
 RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII
 Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
 RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.
 30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI.

LA **REVALENTA ARABICA** risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sommo riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, o della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gli incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.
 E' ugualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry e C. è munita di ben 8 brevetti per l'Italia per i quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola **Revalenta**. Notiamo ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole **Revalenta** identici all'originale, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffattore o imitatore e anche contro chi applichi la parola **Revalenta**, a qualunque prodotto.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866. **Signore** Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della **Revalenta Arabica Du Barry** sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.
ANGELSTEIN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale
 Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
 La sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica** ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grila (Serravalle Scrivia), Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867
 Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la **Revalenta Arabica Du Barry** ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda
GENOVEFFA BERNUCCA Milano, 5 aprile.
 L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry** di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
MARIETTI CARLO
 Cura n. 87,421. Bruxell-s, 23 giugno 1874.
 Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di **Revalenta**, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.
 Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.
DESWERT
 Cura n. 83,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873.
 La mia nutrice, avandomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente **Revalenta Arabica**. Sin dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina, ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva.
 Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.
ELISA MARINET ALBY
 Cura n. 79,472. Maerstetten (Svizzera), 10 luglio.
Diarrea. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la **Revalenta** risanò. Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.
ELISA KESSELING
 Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.
 In omaggio al vero, nello interesse della umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa **Revalenta Arabica**.
 In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 13 giorni mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaja
 Cura n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866.
 La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, baccali in teol. ed Arcip. di Prunetto
 Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.
 Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua **Revalenta** spari ogni dolore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdette.
GIUSEPPE BOSSI
 Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
 Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della **Revalenta Du Barry**, delizioso alimento di cui ho fatto il mio unico nutrimento, non saprei esprimermi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
(Signora) S. BANKES

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i **BISCOTTI DI REVALENTA** di carne, fortificando le persone le più indebolite.
 Detti **Biscotti** si sciogliono facilmente in berando dalla nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive palato levandosi il mattino; oppure dopo l'appetito, nutriscono nel tempo stesso più l'uso di sostanze compromettenti, come agli, che la carne; fanno buon sangue e sochezza.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sochezza.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.
 Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della **Revalenta Du Barry**, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.
 Casa **BARY DU BARY** e Comp., MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.
 Rivenditori: a PADOVA **G. B. Arrigoni**, farmacista al Pozzo d'oro; **Roberti, Zanetti, Pianerl e Mauro**; **Lazzaro Bertelle** successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: **Rovigli, farm. Varascini** - Portogruaro: **A. Malipieri** - Rovigo: **A. Diego**, **G. Caffagnoli** - S. Vito al Tagliamento: **P. Quartara** - Tolmezzo: **G. Chiussi** - Treviso: **Zanetti** - Udine: **A. Filipuzzi**, **Comessati** - Venezia: **Ponci**, **Zampironi**, Agenzia Costantini. A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: **F. Pasoli**, **A. Frinzi**, **C. Beggato** - Vicenza: **L. Maiolo**, **Valeri** - Vittorio-Ceneda: **L. Marchetti** - Bassano: **L. Fabris** di **Baldassare** - Legnago: **Valeri** - Mantova: **F. Della Chiara** - Oderzo: **L. Cinotti**, **L. Dismutti**.